

# "VADO AVANTI RIDENDO DEI FANTASMI"

Lo sguardo che si posa fugace, indugia qualche istante e rapido si dirige in un'altra direzione. Per non essere invadente, sfacciato, per evitare l'altrui imbarazzo. O forse per sfuggire al proprio disagio. Sensazione comune quella dell'inadeguatezza a relazionarsi con chi vive dentro un corpo diverso. Un corpo non perfettamente abile, una macchina non perfettamente tarata, una meccanismo imperfetto. Ammesso che la perfezione sia rappresentata da chi semplicemente non deve fare i conti con due piedi che non rispondono, un pugno che non si apre, corde vocali che non vibrano.

Lungi da essere 'una stanza del pianto' del mondo disabile, come ricorda Massimo Cacciari, **Testimonianze di vita** il volume che raccoglie gli scritti sulla disabilità destinati alla prima Edizione del Premio Regionale ANMIC, è essenzialmente un cammino. È uno strumento che ha scelto il valore della parola per tentare di rompere il guscio, o forse dovremmo dire i gusci. Quello dell'isolamento forzato in cui si ritrovano spesso i diversamente abili, ma anche quello dei normodotati, isolati nella loro incapacità di relazionarsi con chi sta dietro un corpo diverso. Dentro questi gusci due mondi che ancora troppo spesso non comunicano tra loro, producendo un corto circuito di disperazione e solitudine.

Il 19 maggio si celebra la Prima Edizione del Premio ANMIC per le testimonianze scritte della disabilità. Il premio è stato in realtà pretesto per arrivare a un obiettivo molto più significativo: raccogliere voci, testimonianze, pezzi di vita, attivando un processo di elaborazione salutare per chi lo attua, sia esso l'autore o il lettore degli scritti. Ne è nata una raccolta, edita da Arcari Editore che si aggiunge a quelle già pubblicate negli ultimi anni.

E le emozioni che affiorano dalle pagine sono le più distanti tra loro. A volte la durezza della verità colpisce come uno schiaffo il lettore, attraverso impietose descrizioni del mondo dei normali: "Mi sono reso conto che i ragazzi della mia età, i cosiddetti normali (...), hanno una mancata spontaneità nei confronti di persone portatrici di handicap" (Emanuele Cibin); "Purtroppo non sono bruttina, dico purtroppo perchè sono stati innumerevoli quelli che mi hanno avvicinata e dopo essersi accorti che il mio braccio è più corto, la mano molto piccola, priva di movimento, sorridendo si sono allontanati" (Marzia Zorzetto).

Altre volte la percezione di una solitudine assoluta e straziante brucia come una ferita e fa avvampare di vergogna: "Le persone, come fantasmi/guardavano, indifferenti./Cosi imparai a guidare da sola/senza satellitare/la mia nuova vita" (Annalisa Pasqualetto);

**ANMIC** presenta la nuova  
**Raccolta Sociale di scritti  
sulla disabilità.**



**Bruno Vidal,**  
*Presidente ANMIC  
provinciale di Venezia e  
Vicepresidente Regionale  
Veneto è il promotore e  
coordinatore del premio che si  
terrà il giorno 19 maggio alle  
ore 10.00 presso la Sala  
Conferenze dell'Ater a  
Verona in piazza Pozza n.1/C*

"Non posso essere soccorso perchè/non c'è nessuno/dietro di me./lo urlo dal dolore/e piango,/nella terra dei fiori/in quel bosco,/molto crudele"  
(Attilio Bortoliero).

Per Laura Fiorentino, 9 anni, la scrittura è stata la chiave che ha aperto una porta sul mondo: "Tutti mi credono stupida e ignorante invece so molte cose che loro non immaginano neanche perchè io ho imparato mentre stavo in silenzio. Un giorno, ultimo del mese di novembre 01, ho scritto per la prima volta e ho provato una energia timorosa, ma esaltante: io potevo finalmente esprimere i miei pensieri! Tanto sono stata felice che ancora non mi trovo spiegazione; tanto ero contenta che non pensavo arrivare a esprimere tutti i miei pensieri rimasti imprigionati per tanto tempo nella mia mente, in silenzio perenne e vigile, anche se piangevo nel mio cuore".  
Ma quando anche l'ultima pagina di questo libro è stata voltata, di tutte queste vite fatte parola un'emozione vince su tutto: la certezza della speranza.

**Supero barriere  
affronto tornanti e curve pericolose.  
Riconosco ostacoli, aggiro divieti, rido dei fantasmi.  
E vado avanti.**  
(Annalisa Pasqualetto)